

DIRITTI & CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO **REDAZIONE** D. NATASHA TURANO, SILVIA BIASOTTO, MARCO DAL POZ, LIVIA ZOLLO
PROGETTO GRAFICO LUNA PINI **SEDE E REDAZIONE** VIA QUINTINO SELLA, 41 00187 ROMA TEL. 06 4881891 **E-MAIL** dirittieconsumi@mdc.it
STAMPA SOCIETA' TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/07/2014 **HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO**
MARIA LUISA DE SIMONE, MANUELA REPETTO

L' EDITORIALE

di Antonio Longo - Presidente MDC

Pagare tutti, pagare meno. Non è una parodia del famoso slogan sessantottino, ma una prospettiva che dovrebbe essere condivisa da tutti i cittadini contribuenti, che siano lavoratori dipendenti, pensionati, liberi professionisti, commercianti. In Italia si pagano troppe tasse. Secondo calcoli di Confcommercio, la pressione fiscale effettiva è al 55%, al primo posto nel mondo; ma anche per i calcoli ufficiali Istat e Banca d'Italia siamo oltre il 45%, ai primi posti nell'UE. Ma si paga troppo anche perché pagano troppo pochi. E qui emerge clamorosamente l'ingiustizia del carico fiscale, che si divide sostanzialmente tra lavoratori dipendenti e pensionati, mentre più di 150 miliardi di euro sfuggono ogni anno ad ogni imposizione.

Ecco allora perché più pagamenti elettronici si hanno, meno tasse pagheremo tutti. Se professionisti, commercianti, artigiani, PMI, ricevessero soltanto pagamenti via POS, decine (o centinaia) di miliardi di reddito verrebbero portati alla luce, tassati magari con aliquote più basse di quanto non siano ora, così che il carico fiscale verrebbe ripartito più equamente su tutti i contribuenti.

Per questo stiamo portando avanti con decisione la battaglia in favore dei POS e dell'obbligo di pagamenti tracciati. Non perché siamo nemici delle libere professioni, dei commercianti e degli

artigiani, ma perché vorremmo un Paese più moderno, più giusto, più ricco. L'economia in nero in Italia supera il 16-17%, cioè centinaia di miliardi di euro vengono incassati non solo da attività clandestine o illecite, ma anche da professionisti in camice bianco (dentisti, per esempio...), o con la toga (avvocati, per esempio...), o dietro vetrine blindate (gioiellieri, per esempio...) o in fantastici centri di fitness, eccellenti ristoranti, o veloci taxi....

Quasi tutto il peso fiscale grava su chi guadagna dai 15-20mila ai 100mila euro l'anno, cioè operai, impiegati e pensionati. Basta guardare la piramide dei contribuenti che ogni anno viene pubblicata dall'Agenzia delle entrate per scoprire che meno dell'1% degli italiani dichiara sopra i 100mila euro l'anno.

Chissà chi compra le Mercedes e le Audi; i cabinati, le ville al mare, le vacanze nei resort, i gioielli di Bulgari, i ristoranti da 200 euro e gli alberghi da 1.000 a notte...

Allora, mettiamoci d'accordo, signori commercianti, artigiani, professionisti. Facciamo insieme la battaglia perché le banche riducano o eliminino del tutto i costi dei POS. Ma non accettiamo le vostre obiezioni sui pagamenti tracciati!

Se volete, se vogliamo pagare meno, dobbiamo pagare tutti!

LE INIZIATIVE DI PRIMAVERA ESTATE DI GENERAZIONI CONNESSE



LE INIZIATIVE DI PRIMAVERA ESTATE DI GENERAZIONI CONNESSE

A cura di Silvia Biasotto



Bambini, adolescenti, genitori e pediatri. Il progetto **Generazioni Connesse** sulla sicurezza on line dei minori è stato protagonista di importanti eventi che hanno coinvolto ampi target come i bambini e i ragazzi incontrati in occasione del ricordo a Palermo delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio, le famiglie presenti alla rassegna cinematografica del Fuggi Family Festival e i pediatri presso il congresso italiano di pediatria a Palermo.

Il progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma **Safer Internet** ed è coordinato dal **Miur** e con alcune delle principali realtà italiane che si occupano di questo tema: **Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza**, **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, **Save the Children Italia**, **Telefono Azzurro**, **Cooperativa E.D.I.** e **Movimento Difesa del Cittadino**.

23 maggio 2014: in piazza a Palermo in occasione della Commemorazione delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio

di Maria Luisa De Simone

Oltre 20.000 studenti hanno commemorato a Palermo, lo scorso 23 maggio il XXII anniversario delle stragi di

Capaci e di Via D'Amelio.

Oltre mille di loro sono sbarcati nel capoluogo siciliano con la **#navedellalegalità** organizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (**Miur**).

L'importante momento di riflessione sulla memoria e sulla legalità da parte di tanti giovani è stata l'opportunità per affrontare un altro tema, quello della **sicurezza in rete**. Tra le iniziative presenti anche il progetto **Generazioni Connesse**: in due piazze, Politeama e Magione, 4 stand con **gli esperti dei partner di Generazioni Connesse** hanno incontrato circa 10 mila ragazzi per parlare e svolgere attività sull'uso sicuro di internet e su come proteggersi dalle insidie della rete.

Posto d'azione sono.
Online mettiamo cose di valore. I nostri amici, le nostre emozioni, il modo in cui vediamo il mondo... A volte su una cosa non lo ricordiamo in realtà, ci sembra quasi di non averla mai fatta. Ma è sempre una buona idea?

Se lo dici su internet le dici a tutti.
E come parlarci alla voce in un pub, in piazza o all'uditorio. Ti sembra di stare tra 4 amici, ma puoi scriverli e vederli da tutti i tipi e di qualsiasi età. Anche gli insegnanti, un parente, un vicino... in una breccia personale che non conosci? Ci hai mai pensato?

Tua foto è per sempre, così bene e così male (soprattutto nel male).
Una volta postata, circola su Facebook, circola su Instagram, ma anche quella da WhatsApp a un amico... il gioco è fatto! La vuoi togliere? Qualcuno potrebbe averla scattata. Gli dici di cancellarla? Magari l'ha già girata a qualcun altro. Non sai che fare ed è una brutta sensazione, vero?

PRIMA DI CLICCARE FACCIAMOCI 5 DOMANDE...

1. Voglio che questa cosa, postata a tutti e in questo modo?
2. Sto postando qualcosa in modo impulsivo?
3. Qualcuno che dico o faccio vedere mi potrebbe andare bene anche tra 10 anni?
4. A me diventa ma potrebbe finire o far male a qualcuno?
5. Sto rivelando informazioni troppo personali, come il numero di telefono, l'indirizzo, ecc...?

CONSIGLI PER GIOVANI NAVIGANTI (anche già navigati).

Generazioni Connesse

HEY! SONO QUI!

(Ovvero come cerco l'attenzione).

Fare notare su internet può essere il tuo modo di esprimerti. Essere ignorati dagli altri è così entusiasmante! Ma basta poco e altri possono chi non vorresti... O fai del male a qualcuno senza volerlo. Che fare?

1. Mettere come sono. Come gli accendini. Condividi intimità. Sono geniale. Faccio ridere. Sono così originale.
2. Mi ricetto più insulsi. Faccio più tutti. Sono così imbarazzante. Attacco gli altri. Prendo in giro. Dico bugie.

Amore al primo selfie?

Internet è un posto come un altro per conoscere gente. Ma come tutti i posti, ha le sue regole e bisogna fare attenzione. Soprattutto nei momenti diversi quando di più...

Fare sesso online, ad esempio, non è certo così sicuro. Ci sono pro e contro:

- Distacco:** Posso sperimentare. Evito certi contatti fisici. Non mi possono forzare. È un ottimo contraccettivo.
- Distacco troppo:** Mi possono registrare... Non so mai chi mi guarda. È più facile manipolarmi. Posso trovarmi in guai...

Anche su internet le persone che mi vogliono bene... (sembra scontato ma non lo è).

- Non mi chiedono di fare cose che mettono a disagio.
- Mi apprezzano per come sono.
- Non mi mettono nei casini.
- Rispettano il mio punto di vista.
- Mi proteggono sempre.

L'età non conta? Solo se non sai contare...

1. Se un adulto è interessato a un adolescente, non è normale, sia per questo interesse e anche sessuale, sia contro la legge. Basta uno scambio di foto...
2. Quando hai un certo tipo di rapporto online, è sempre importante sapere chi hai davanti e la differenza di età. Se hai dubbi, potresti usare la webcam. E non farti di chi non accetta...
3. Se lui o lei cerchi persone adulte? Allora fatti delle domande: di cosa ho bisogno veramente? Devo conoscerle che il denaro di esperienza li rende più vulnerabili?

Traccia sempre i tuoi confini (qui con la penna).

Cosa è imbarazzante? Quando? Con chi?
Perché a volte ti offendi e altre ti viene da ridere?
Quanto è importante sapere nei cosiddetti "contatti personali". Sapere i riconoscimenti su internet come nella vita, è il unico modo per riportare se stessi e gli altri. Tanto per fare un esempio il bullo punta a farti proprio superando questi confini...

Traccia una linea ininterrotta da una parte al centro del **TE** che reputi "irritabile" e, dall'altra, quella che puoi condividere con queste persone.

Uno sconosciuto su internet		Un amico/a in classe	
sentimenti	spagnoli	sentimenti	spagnoli
bedtime	pubbliche	bedtime	pubbliche
insuccesso	religione	insuccesso	religione
solo proficuo	spesi	solo proficuo	spesi
foto familiari	verano	foto familiari	verano

Ora pensa a come ti comporti tu con GLI ALTRI. Prendi una penna di un altro colore e la lo stesso esercizio pensando che questa è tutta del tuo mondo. **Respetto a cosa puoi fare domande, scherzare, interagire e rispetto a cosa, invece, dovresti fermarti prima?**

Come chiedere aiuto.

Se hai un problema, puoi rivolgerti a diverse persone in tanti modi, dipende da come ti senti e da chi hai intorno. **È importante che tu sappia che puoi uscire da qualsiasi situazione, anche la più brutta!**

PARLA con un AMICO!
PARLA con i tuoi GENITORI (o altri)

Chiama l'119.96 o contatta la HELPLINE
Se chiedi all'indirizzo www.azzurro.it/chat.html

Trova altri consigli sul sito del progetto www.generazioniconnesse.it



L'importante momento di riflessione sulla memoria e sulla legalità da parte di tanti giovani è stata l'opportunità per affrontare un altro tema, quello della **sicurezza in rete**. Tra le iniziative presenti anche il progetto **Generazioni Connesse**: in due piazze, Politeama e Magione, 4 stand con **gli esperti dei partner di Generazioni Connesse** hanno incontrato circa **10 mila ragazzi** per parlare e svolgere attività sull'uso sicuro di internet e su come proteggersi dalle insidie della rete.



L'incontro è stato l'occasione per promuovere gli importanti strumenti che Generazioni Connesse mette a disposizione dei ragazzi come la linea di ascolto 1.96.96 e la chat (<http://www.azzurro.it/sostegno>) per tutti coloro che vogliono confrontarsi su situazioni di disagio o pericolo e le Hot Line messe a disposizione da Telefono Azzurro (Clicca e Segnala) e Save the Children (STOP-IT) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico o illegale nella rete.

Cosa fanno tutto il giorno lì davanti?

Certamente, almeno una volta, te lo sarai chiesto. I tuoi figli, grazie a internet, **comunicano** con gli amici, **condividono** interessi e informazioni, soprattutto, **stabiliscono relazioni e sperimentano** la loro sessualità.

IL BELLO della rete
Le nuove tecnologie non devono far paura. In realtà, offrono grandissimi vantaggi. Internet permette ai ragazzi di **imparare, scambiarsi idee, fare amicizia, conoscere e conoscersi**.

IL BRUTTO della rete
Internet è lo specchio del mondo: ci sono cose positive e altre no. Come i contenuti violenti, gli adulti che provano ad avvicinare bambini e ragazzi, paranti prese in giro da parte di coetanei, i furti di identità... Sono solo alcuni esempi del "lato cattivo" del web.



Sapevi che?

Il termine "netto digitali" è stato coniato per le generazioni di bambini e ragazzi che sono nati con l'Internet delle nuove tecnologie. Più sono i ventenni, sempre più sono abituati a vivere in un mondo digitale e a non avere paura di usare i social media. Questo perché essere esperti di tecnologia non significa essere esperti della vita. Faciamo un esempio: i tuoi figli possono fare foto su Facebook, ma sanno davvero di perché postarle? E le reazioni che suscitano?

E se rimanesse ingarbugliati?

Spetta a te. In quanto genitori, aiutarti a navigare in rete con tranquillità e sicurezza. I tuoi figli possono spostarsi da un sito a un social in un batter d'occhio, ma per gestire la loro attività, per capire cosa è "bene" e cosa è "male", hanno bisogno di te.

Se ti prepari alla vita, diventeranno "grandi" anche nella rete.



ESSERE GENITORI AI TEMPI DI INTERNET.



Sei un genitore di un nativo digitale? Ecco i trucchi del mestiere!

1 Cyber-attività

Se per te internet è un mistero, cerca di svelarlo. Informali, apriti un profilo Facebook, usa WhatsApp e... diventi! Imparare a conoscere il mondo dei ragazzi e perché no, potresti trovare qualcosa di utile anche per te. Non sai come iniziare? **Chiedi ai tuoi figli.** Saranno felici, per una volta, di essere loro ad insegnare qualcosa a te!

2 Entusiasti

Aiuta a prendere il meglio di internet, segnala età e modalità di interazione costruttive. Soprattutto, stimola a **trovare interessi fuori dalla rete**: musica, sport, amici, arte. Internet è uno strumento straordinario, ma sempre integrativo e non sostitutivo della vita reale.

3 Chiacchiera

Discuti con i tuoi figli dei rischi della rete (e della vita). Diventa un punto di riferimento per comunicare qualsiasi dubbio o preoccupazione. Un fatto di cronaca legato a internet potrebbe essere uno spunto per confrontarsi. Chiedi sempre "cosa ne pensi?", i ragazzi saranno invogliati al dialogo.

4 Sii un modello da seguire

Navighi in modo sicuro? Sei attento alla diffusione dei tuoi dati e di quelli degli altri nella rete? Se il tuo rapporto con le tecnologie sarà sano ed equilibrato, probabilmente succederà la stessa cosa ai tuoi figli.

5 Non spiare, chiedi!

Su internet e nella vita reale, più sei al corrente di cosa fanno i tuoi figli (in sequenza, cosa gli piace, ecc.) più hai modo di proteggerli. Certo, **senza invadere il loro campo e a seconda della loro età e maturità.**

6 Metti un limite di sicurezza

Diffondere dati e informazioni personali può essere molto rischioso. **Stabilisci con i tuoi figli un limite da rispettare** in rete, come nella vita "reale". Fin dai loro primi click, decida insieme cosa inviare/postare/condividere e cosa no.

Siamo qui per te, in ogni momento.

Informazioni, consigli e approfondimenti sono disponibili sul sito del Progetto www.generazioniconnesse.it

Se hai bisogno di supporto puoi contattare la linea di ascolto di Telefono Azzurro allo 1.96.96, altre linee al numero 24 ore su 24, o il servizio chat, disponibile dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22, sabato e domenica dalle 8 alle 20, su www.azzurro.it/sostegno

PEDOPORNOGRAFIA: vittime o carnefici?

In rete moltissimi ragazzi, come forse anche i tuoi figli, scoprono, esprimono e sperimentano la loro sessualità. Nulla di male, se non fosse che il forte coinvolgimento, l'immersione nel gestire le proprie emozioni e la difficoltà nel capire chi sta realmente dall'altra parte, potrebbe esporli a grandi rischi. Come entrare in contatto con adulti potenzialmente abusanti o, senza saperlo, essere responsabili della diffusione di materiale pedopornografico. In che modo? **Inviando immagini (ad amici o partner) dove si è ritratti in atteggiamenti "osé" o facendo girare quelle di altre persone.**

Cosa fare?

Fai rispettare la legge

Spiega ai tuoi figli che un'immagine di un certo tipo, spedita o pubblicata su internet, potrebbe essere usata in modi imprevedibili, fino a danneggiarli. Soprattutto, **digi che loro stessi potrebbero commettere un reato**, diffondendo, inconsapevolmente, materiale pedopornografico.

Basta con i tabù!

Parla ai tuoi figli di sessualità, senza vergogna. L'educazione sessuale e quella affettiva hanno confini labili nell'età evolutiva. Informarli e renderli sicuri affettivamente e consapevoli sessualmente, tenendoli lontani dai guai, reali o virtuali che siano.

Segnala

Un'immagine pedopornografica può rappresentare non solo la prova del reato, ma anche la possibilità di identificare e aiutare chi l'ha subito. Se navighi in rete il rischio in questo tipo di materiale, è tuo dovere segnalare. Ecco come:

"CLICCA E SEGNALA" di Telefono Azzurro www.azzurro.it

"STOP-IT" di Save the Children www.stop-it.org



Sapevi che?

PIÙ PEDOPORNOGRAFIA è internet: qualsiasi immagine di natura sessuale con minori di 18 anni. Spiega, anche se non sempre, della qualità delle immagini di solito abusate. Ecco perché la legge punisce chi le produce, ma anche chi le scarica, diffonde, pubblica.

11 giugno 2014: intervento al Congresso Italiano di Pediatria

“Un mare di bambini” è il titolo del 70° Congresso Italiano di Pediatria che si è svolto a Palermo dall’11 al 14 giugno 2014. Tra le tematiche affrontate anche l’importante ruolo dei pediatri in tema di sicurezza in rete e minori: la loro funzione in termini educativi verso i bambini, ragazzi e genitori e come si può intervenire in caso di disagio o fenomeni quali il cyberbullismo, l’adescamento o le dipendenze patologiche.



Data l’importanza e la complessità di questa tematica Telefono Azzurro, nell’ambito del progetto Generazioni Connesse cofinanziato dalla Commissione Europea e in qualità di co-coordinatore del Safer Internet Centre Italiano, ha organizzato un momento di confronto e dibattito all’interno del congresso con il convegno “Nativi digitali e sicurezza online: quale ruolo per i pediatri?” che si è svolto il giorno 11 giugno 2014. Durante l’incontro si è parlato dei rischi che bambini e adolescenti possono incontrare online, della relazione tra Internet e benessere mentale e fisico, di come solo attraverso un impegno congiunto, che veda i pediatri accanto al non profit, alle istituzioni, ai servizi di salute mentale e alle aziende tecnologiche sia possibile tutelarli.

Molti gli interventi di alcuni dei partner del progetto Generazioni Connesse a partire dal Presidente di SOS Il Telefono Azzurro ONLUS e Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Ernesto Caffo; Anna Rita Fantacci per il coordinatore del progetto, il Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca (MIUR); Vincenzo Macrì, Dirigente del Compartimento della Polizia Postale e Comunicazioni di Palermo; Stefania Pizzolla, Funzionario Ufficio Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza e Antonio Longo, Presidente Movimento Difesa del Cittadino.

Presso l’area espositiva del Congresso, Generazioni Connesse ha garantito informazione dei propri obiettivi e delle proprie attività con uno stand tramite personale esperto a disposizione dei visitatori e materiale informativo.

L’intervento di Antonio Longo e la posizione del CESE

Di Maria Luisa De Simone



“I nostri ragazzi sono sempre connessi e le conseguenze dal punto di vista psicologico e fisico possono essere molto gravi. Ritengo che questo sia un problema fondamentale sul quale si debba intervenire. L’azione congiunta dei pediatri, università, associazioni per i minori e di cittadini possano dare un contributo fondamentale”, ha detto Antonio Longo Presidente del Movimento Difesa del Cittadino (partner di Generazioni Connesse) e membro del CESE (Comitato economico e sociale europeo) al convegno “Nativi digitali e sicurezza online: quale ruolo per i pediatri?” organizzato a Palermo.

Longo ha ricordato alcuni dei contenuti del parere alla Strategia europea per un internet migliore per i ragazzi di cui è stato relatore in qualità di membro del CESE. Un aspetto importante del documento riguarda l’impegno a far nascere nuove competenze di alto livello, per quanto riguarda la sicurezza, la qualità dei contenuti e le nuove

applicazioni. Questa scelta è importante perché il mercato europeo non ha dimensioni tali da stimolare investimenti adeguati.

In rappresentanza del Comitato, Longo ha rilevato anche aspetti critici e insufficienze: la comunicazione europea sembra più attenta alla crescita del business che alla creazione di un internet migliore per i ragazzi, garantendo loro il massimo della protezione. Il CESE è convinto che sia necessario definire anzitutto un quadro coerente di tutele e di garanzie per i minori, delle guidelines da proporre a tutti i soggetti coinvolti. La comunicazione da questo punto di vista non è abbastanza concreta e dettagliata.

Un altro punto di perplessità riguarda l’efficacia dell’autoregolamentazione. Il Comitato è fermamente convinto che sulle questioni più importanti, come la tutela dei dati personali, il rispetto della privacy e la lotta alla pedopornografia, debbano essere varate regole precise e rigorose, con sanzioni adeguate fino alla chiusura immediata dei siti e alla revoca delle autorizzazioni.

Al Fiuggi Family Festival, Generazioni Connesse incontra le famiglie

di Manuela Repetto

Torna dal 19 al 26 luglio prossimi il **Fiuggi Family Festival**, la settima edizione della manifestazione che vede protagoniste le famiglie e il cinema per un momento di confronto su temi importanti ma anche di socialità. **“Regalami un sorriso”** è infatti il tema di quest’anno.

Il sorriso “dischiude, dunque, prospettive nuove. Sprigiona forze capaci di sconvolgere una vita e di condurla ad un nuovo inizio”. Per l’edizione 2014 del **Fiuggi Family Festival** metterà al centro dell’offerta cinematografica tutte le storie che parlano di nuovi inizi, di percorsi inattesi, e tali perché illuminati da un sorriso. Una positività che sarà il punto di partenza per stimolare il confronto tra due generazioni, quelle all’interno della famiglia, su tanti contenuti. Il **SIC – Safer Internet Centre Italia (Generazioni Connesse)** inserirà in questo contesto ricco di stimoli il tema della sicurezza on line.

L’iniziativa, cofinanziata dalla **Commissione Europea** e coordinata dal **Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca**, coinvolge importanti partner quali l’**Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza**, la **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, **Save The Children Italia**, **Telefono Azzurro**, la **Cooperativa E.D.I.** e il **Movimento Difesa del Cittadino**. Essere genitori di nativi digitali può essere molto complicato.

Difficile conoscere a fondo i rischi della rete e le loro conseguenze, utilizzare le tecnologie per un uso positivo, sapere a chi rivolgersi in caso di necessità. Ma ancora più difficile è condividere con le **giovani generazioni il mondo di internet**, sapendo senza essere invadenti, entusiasmarli ma anche proteggerli. Nei giorni 22, 23, 25 e 26, gli esperti di **Generazioni Connesse** saranno disponibili stand presso lo stand del Festival, situato in Piazza Trento e Trieste.

Qui si potrà parlare dell’uso consapevole di Internet e trovare a disposizione materiali destinati ai genitori e ai ragazzi. La serata conclusiva di sabato 26 luglio, condotta da **Fabrizio Frizzi**, sarà inoltre l’occasione per parlare alla platea delle famiglie, raccontare la nostra iniziativa con il video “Condividi chi?” e le storie protagoniste del progetto.



I NATIVI DIGITALI E I LORO GENITORI

di Silvia Biasotto

Per loro Whatsapp, Facebook, le chat e le App sono sempre esistite. Sono la realtà che è sempre stata e non la novità alla quale si cerca faticosamente di adeguarsi. La TV è ormai una vecchia storia anche per i genitori più giovani, quelli che provano a chattare, ascoltare musica e scaricare video contemporaneamente. Ma non riescono perché non è facile imparare da chi ha 20 anni meno di te, dai nativi digitali.

Secondo il **Rapporto sull’Infanzia e Adolescenza di Telefono Azzurro e Eurispes** sono pochissimi coloro i quali non trascorrono neanche cinque minuti al giorno davanti ad un pc (5,9%), mentre il 27,1% dei ragazzi lo fa fino ad un’ora al giorno, il 33,5% da una a due ore, il 20% da 2 a 4 ore e il 13% dalle 4 ore in su. Allo stesso modo, Internet non è usato solo dal 4,3% dei ragazzi, mentre un 23,4% naviga per un’ora al giorno, un 32,2% da una a due ore al giorno, un 22,8% da due a quattro ore e il 16,2% oltre le quattro ore. Il cellulare viene utilizzato fino ad un’ora al giorno dal 21,9% dei ragazzi, da una a due ore al giorno dal 14,7%, da due a quattro ore dal 14,5% e mai dal 7,2%. Il 40,5% degli adolescenti invece usa il cellulare oltre le quattro ore giornaliere.

Esperti, veloci, entusiasti e multitasking. Ma anche vulnerabili e dipendenti. I nativi digitali spesso non hanno ancora la maturità per comprendere i rischi della rete e delle nuove tecnologie. Dall’altra parte i genitori sanno che esistono certi pericoli ma non conoscono il mondo nel quale questi “mostri” vivono e crescono. A ben il 46,8% degli adolescenti è capitato di accorgersi che i genitori erano alle loro spalle mentre utilizzava il pc, il 31,8% si è accorto che avevano letto i messaggi sul loro telefono, il 25,2% che avevano ascoltato le loro telefonate, rileva il **Rapporto sull’Infanzia e Adolescenza**. Altri si sono accorti che i genitori erano entrati nel loro profilo Facebook/Twitter (19,6%), avevano letto le loro chat (15,4%), avevano letto la loro posta elettronica (15,3%). I ragazzi più grandi (16-18 anni) dichiarano più spesso rispetto a quelli più piccoli (12-15 anni) di essersi accorti che i genitori stavano alle loro spalle mentre usavano il computer (53,8% contro 42,2%) e avevano ascoltato le loro telefonate (31,5% contro 21,4%).

Per i genitori e per i ragazzi **Generazioni Connesse** ha previsto due materiali ad hoc, mirati ai loro interessi, potenzialità e ai loro rischi.

Italian E-Payment Coalition (IEPC): nasce la coalizione dei consumatori sulla moneta elettronica

di D. Natasha Turano



Italian E-Payment Coalition (IEPC) nasce dall'idea di quattro associazioni di consumatori – **Movimento Difesa del Cittadino, Cittadinanzattiva onlus, Confconsumatori e Assoutenti** – con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e le istituzioni, italiane ed europee, al corretto uso della **moneta elettronica**, perché la velocità e la sicurezza dei pagamenti, insieme alla possibilità di acquistare ovunque e con più dispositivi, sono tra i fondamenti di un'economia sostenibile. Un'economia, però, che dovrebbe imparare a usare sempre meno il contante perché ha costi sociali troppo alti: oltre 60 miliardi di euro all'anno in Europa.

L'obiettivo della coalizione, presieduta da **Antonio Longo** (presidente del Movimento Difesa del Cittadino) è informare i cittadini e contribuire a creare una società che vuole vivere nella legalità rendendo tracciabili i pagamenti al fine di accrescere il benessere collettivo.

Tracciare i pagamenti significa, infatti, combattere l'evasione fiscale, ridurre l'economia sommersa – che in Italia vale più di un terzo del PIL – , aumentare i valori assoluti del gettito, diminuire la pressione fiscale e, finalmente, liberare risorse per sostenere i redditi e incentivare i consumi.

IEPC è dalla parte dei cittadini onesti, lavorerà e vigilerà ogni giorno affinché le Istituzioni, in Italia e a Bruxelles, agiscano senza prevaricare l'interesse dei consumatori: gli interventi di **policy sulla moneta elettronica e sulla lotta alla black economy** sono materia complessa e sui cui spesso interviene la longa manus delle lobby dei commercianti e delle multinazionali. IEPC non lo permetterà.

Per tutte queste ragioni, la coalizione IEPC lavorerà per:

- incrementare la consapevolezza sui **benefici** connessi ad un maggiore utilizzo della moneta elettronica;
- supportare con ogni mezzo la **lotta all'evasione fiscale**;
- sviluppare **idee innovative** a sostegno dell'utilizzo dei dispositivi per il pagamento elettronico;
- evitare che il **Legislatore e le Istituzioni** tutte possano commettere errori normativi;
- fornire **spunti di riflessione** per interventi di policy sulla moneta elettronica.

Pos e commissioni interbancarie: le prime battaglie di IEPC

Sono già diverse le questioni sulle quali, nell'ultimo mese, la coalizione ha fatto sentire la propria voce. In particolare l'entrata in vigore dal 1 luglio dell'obbligo dell'**installazione del pos** per i commercianti, il dispositivo che permette ai consumatori che effettuano acquisti sopra i 30 euro di rinunciare alle banconote, ha suscitato non poche polemiche. Infatti la direttiva europea ha avuto un'applicazione tutta Italiana: l'obbligo c'è, ma senza sanzione per chi non lo rispetta.

La coalizione, fortemente convinta che l'entrata in vigore di questa direttiva favorisca soprattutto i consumatori consentendo una migliore gestione del denaro, si è battuta per farsi sentire a livello europeo e insistere sulla necessità di un deterrente a comportamenti che rischiano di far venire meno il traguardo finalmente raggiunto.

Per questo, soprattutto MDC, ha lanciato una vera e propria provocazione ai

cittadini invitandoli a non pagare, in assenza del dispositivo elettronico, la corsa dei taxi da/verso gli aeroporti delle grandi città dato il costo elevato delle corse.

Ma a essere contrari anche professionisti, artigiani e commercianti, per i quali l'alto costo dei dispositivi rende l'obbligo inapplicabile in tempi di crisi. Secondo la Cgia di Mestre si tratta in media di una spesa di 1200 euro l'anno. Per il presidente Antonio Longo "bisogna lavorare per un cambio di mentalità e fare in modo che tutti i soggetti interessati, consumatori, banche, società emittenti s'impegnino nell'operazione che – ricordiamolo – permetterebbe di far emergere la ricchezza sommersa. Se i commercianti faranno una battaglia per ottenere i Pos in comodato d'uso gratuito noi saremo al loro fianco".

Altro tema quello delle **commissioni interbancarie**.

La direttiva europea che disciplina i

pagamenti con moneta elettronica nell'Eurozona prevede un cap unico sulle transazioni, ovvero un tetto fisso alle commissioni interbancarie. Questo sistema causerà minori introiti per le banche e maggiori risparmi per i commercianti e di mezzo ci andranno i cittadini: le banche aumenteranno i costi dei conti correnti e i negozianti non abbasseranno i prezzi. Tutte le spese quindi finiranno per ricadere direttamente sui consumatori. IEPC ha chiesto una modifica della direttiva in modo da scongiurare gli aumenti dei costi bancari.

La coalizione si propone quindi come parte attiva nel processo di cambiamento che sta investendo l'Europa e strumento di informazione per i cittadini italiani per guidarli consapevolmente nell'uso sicuro della moneta elettronica. Maggiori informazioni si trovano sul sito www.iepc.it e sulle pagine facebook e twitter "Italian E-payment Coalition".

MDC Monza

Collasso Wind-Infostrada: MDC Monza lancia class action

Venerdì 13 giugno, un giorno che il Movimento Difesa del Cittadino – Monza non dimenticherà! Dopo il collasso della rete Wind-Infostrada, che ha arrecato gravissimi danni a milioni di italiani, l'associazione è stata sommersa da numerose chiamate ed e-mail da parte di cittadini arrabbiati.

Tutti hanno chiesto un intervento specifico, ma considerata l'entità del disastro si è pensato di organizzare una raccolta di adesioni dei cittadini monzesi per chiedere a Wind-Infostrada un giusto e dovuto risarcimento per i notevoli danni che hanno subito gli utenti della compagnia telefonica.

A Roma i rappresentanti nazionali delle principali Associazioni di Consumatori sono stati convocati dall'Autorità Garante per le Comunicazioni per discutere il riconoscimento di indennizzo a favore dei milioni di utenti. La compagnia tuttavia ha rifiutato le proposte delle Associazioni che comunque continueranno a raccogliere le segnalazioni degli utenti e a farsi sentire nei prossimi incontri in calendario.

Viste le numerose richieste, la sede di Monza del Movimento Difesa del Cittadino mette a disposizione dei consumatori un servizio di assistenza. I cittadini possono contattare lo 039.94.66.098 o scrivere a monza@mdc.it.

MDC Genova

Sanità: in Liguria si cercano volontari

Il volontariato in sanità rappresenta ormai una risorsa imprescindibile del nostro Welfare, attraverso una rete fittissima di soggetti che affiancano quotidianamente i servizi sanitari e assistenziali tradizionali.

Storie diverse, ma con un tratto comune: uno spirito solidale e una "gratuità" che non rinuncia alla professionalità e alla formazione, alla capacità di stabilire un rapporto unico e insostituibile con il malato e alla lungimiranza nel vedere, prima degli altri, i bisogni del futuro, provando ad anticipare alcune possibili risposte.

In buona sostanza difendere e promuovere il diritto imprescindibile di ogni cittadino a tutelare la propria salute.

L'Assessorato alla Sanità della Regione Liguria vuole affidare ad alcune Associazioni per la tutela dei diritti dei consumatori-utenti, tra cui MDC, un progetto da svolgersi nelle ASL e nelle aziende ospedaliere liguri, allo scopo di rendere il cittadino partecipe di un percorso di miglioramento in sanità.

Per questo siamo alla ricerca di volontari liguri che siano disponibili ad offrire gratuitamente un poco del loro tempo (almeno 3 ore settimanali) per essere fisicamente presenti nei vari ospedali e ASL liguri, per dare informazioni e raccogliere le segnalazioni dei cittadini sul funzionamento dei servizi.

A questo scopo MDC creerà un gruppo di persone, tra quelle che si saranno proposte. Saranno formate in modo particolare all'ascolto e alla comunicazione in sanità. Il corso si svolgerà con modalità e orari ancora da stabilire e che saranno in relazione con il numero di persone individuate.

Ricordiamo che tutti i giovedì mattina, presso il Movimento Difesa del Cittadino MDC GENOVA, via Caffa 3/5 (zona Foce di Genova) tel. 010/3623036 genova@mdc.it, è presente un punto di informazione e assistenza ai cittadini sulla sanità e i servizi sanitari con la Dottoressa Gabriella Morasso.

MDC Benevento

Rubinetti a secco a San Giorgio del Sannio. Scatta l'avviso di class action di MDC

Rimanere senz'acqua dalle sei del pomeriggio fino al mattino senza alcun preavviso. Accade a San Giorgio del Sannio, in provincia di Benevento, dove da mesi i consumatori e le attività commerciali lamentano gravissimi disagi creati da una situazione divenuta non più sostenibile per il gran caldo.

Questo il motivo che ha spinto il Movimento Difesa del Cittadino a notificare all'Alto Calore Servizi, società che gestisce il servizio idrico per il Comune, un preavviso di class action nell'interesse degli utenti.

Per la sede provinciale dell'Associazione di consumatori, presieduta dall'avvocato Vincenza Stefanucci, la situazione è ormai critica e richiede interventi urgenti ed improrogabili a tutela della salute stessa dei cittadini.

L'Alto Calore avrà 15 giorni per porre rimedio ai disservizi denunciati dagli utenti, altrimenti MDC procederà nei confronti del gestore del servizio idrico.

Alcuni anni fa proprio MDC ed altre associazioni di consumatori denunciarono la gestione del depuratore in località Gianguarriello su cui la Procura della Repubblica di Benevento ha avviato una inchiesta per disastro ambientale e deturpamento di bellezze naturali, omissione di atti di ufficio e violazione del Codice ambientale per l'inquinamento del torrente Mele.

Sportello MDC Frosinone Rifiuti: MDC chiede chiarimenti sulle agevolazioni

Lo sportello di Frosinone dell'Associazione dei Consumatori Movimento Difesa del Cittadino (MDC), dopo aver salutato con soddisfazione l'introduzione in materia Tari dell'agevolazione per le utenze domestiche che hanno avviato il relativo compostaggio, ha chiesto al Comune di Frosinone le caratteristiche tecniche delle compostiere per usufruire dell'agevolazione in parola, ma non avendo ancora ricevuto riscontri, sempre a salvaguardia di un corretto rapporto cittadino/contribuente, ha provveduto a chiedere l'intervento del Sottosegretario di Stato On.le Barbara Degani.

Risulta, infatti, che la Degani non perda occasione per rimarcare l'importanza di una virtuosa gestione del rifiuto in ogni angolo d'Italia.

"Frosinone – dichiara il responsabile dello sportello Giuseppe Pettenati - ha accolto un principio fondamentale in tema di virtuosa gestione del rifiuto urbano ma occorre anche rendere operativa la relativa agevolazione, soprattutto in un momento come questo dove il carico fiscale è sentito sensibilmente dal contribuente".

MDC Caltanissetta 'Consapevol...mente': a Caltanissetta la presentazione del progetto per i giovani

Si è tenuta il 23 giugno alle ore 10,30 presso il Consorzio Università di Caltanissetta, Corso Vittorio Emanuele II n°92, la presentazione del progetto MDC Sicilia, approvato dalla Regione Sicilia, "Consapevol...mente".

La proposta progettuale si sviluppa nell'ambito del territorio della regione siciliana e si rivolge ai giovani utenti e consumatori, al fine di creare una coscienza critica e consapevole del consumo e delle abitudini che incidono nella crescita dell'individuo e possono creare la consapevolezza e la formazione del cittadino del domani.

Durante la presentazione la responsabile regionale del progetto Maria Luisa De Simone (Presidente MDC Palermo) e una rappresentanza del direttivo di MDC Caltanissetta, costituita da Salvatore Porsio, Francesca Inserra e Ilenia Lopiano, hanno spiegato il percorso di sensibilizzazione che il progetto intende svolgere con, e per i giovani in merito al consumo limitato e responsabile delle bevande alcoliche, una corretta alimentazione, una adeguata attività motoria, un attento uso "dell'universo parallelo" del web che è diventato una sorta di ricovero dei giovanissimi, soprattutto nel sistema della comunicazione e della socializzazione.

La finalità prioritaria del progetto è di fornire elementi e nozioni che stimolino la

riflessione dei giovani per scegliere "Consapevol...mente" conoscendo bene gli aspetti positivi e negativi di ciò che acquistiamo, consumiamo, utilizziamo, per creare una coscienza critica che consenta di evitare errori che spesso possono influire negativamente sul benessere personale.

Il progetto si rivolge principalmente ai giovani in età compresa tra i 10 ed i 18, una fascia d'età particolarmente importante per il percorso di collettivizzazione e in cui scegliere "Consapevol...mente" si rivela decisivo. Per tale motivo MDC ha deciso di rendere un servizio che possa inserirsi nel percorso di crescita individuale, ma che soprattutto possa incidere su atteggiamenti, abitudini e modelli individuando percorsi e buone pratiche che favoriscono una serena crescita psicofisica dell'individuo in correlazione ad una socializzazione ed a una cultura partecipativa che sono la base di un cittadino consumatore attento e coscientemente critico.

MDC Caltanissetta intende realizzare il progetto sia negli istituti scolastici che in questi anni hanno dimostrato interesse, collaborazione e hanno più volte espresso apprezzamento per la qualità dei contenuti e modalità di realizzazione dei progetti già realizzati, sia in nuovi istituti che ritengono le tematiche di "Consapevol...mente" importanti per una migliore crescita dei propri alunni. I dirigenti, se vogliono, possono già chiamare il presidente di MDC Caltanissetta, Dr. Salvatore Porsio, al 3281406000 oppure inviare e-mail a caltanissetta@mdc.it per concordare un incontro in cui discutere meglio del progetto e della sua realizzazione ad inizio nuovo anno scolastico.



Movimento Difesa del Cittadino
Via Quintino Sella 41 00187 Roma
Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163
info@mdc.it – www.difesadelcittadino.it

È un'Associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers'Forum.

È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.